Anno X. N. 202. — Udine, Lunedì-Martedì 12-13 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Pre[illegible] inserzioni

Nel [illegible] formale per ogni riga o [illegible] riga cent. 10. — In terz[illegible] dopo la firma del gere[illegible] ent. 20. — In quarta pagina [illegible]
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Matassa ingarbugliata

Le condizioni del principe di Coburgo non sono certo allegre, a quanto apprendiamo dalle notizie che giungono di Bulgaria. Pare che la mano della Russia cominci a farsi sentire per bene col suo lavorìo più o meno secreto. Le difficoltà interne, ben più pericolose di qualunque difficoltà esterna, crescono di giorno in giorno. I partiti prendono a scindersi, ad urtarsi vicendevolmente e *preparano forse* l'anarchia ed il disordine. La notizia che il principe pensasse di ritirarsi in Ungheria, non deve essere stata inventata di sana pianta; anzi se devesi credere al corrispondente della *Koelnische Zeitung*, il governo austro-ungarico, avrebbe fatto capire al Coburgo la necessità di una abdicazione.

E, per dire il vero, insieme coi disinganni, aumentano ogni giorno per il principe Ferdinando le difficoltà di conservarsi sul trono. Egli s'accorge ogni dì più di essere il capo di un *partito* e non dell'intera nazione, nè i suoi ministri sembrano disposti a seguire una politica che appiani le scabrosità. L'altro giorno è comparso il decreto che indice le elezioni alla *sobranje ordinaria* per il 9 ottobre, *e* sabato doveva essere pubblicato il decreto recante la fine dello stato d'assedio. Ma della libertà, che il governo concede durante la campagna elettorale, non mancheranno certo di valersi i nemici di esso, nè farebbe meraviglia l'udire di disordini nati in qualche parte, giacchè gli emigrati bulgari si *trovano raccolti* al confine rumeno e al confine serbo, pronti ad entrare nel principato non appena si presenti loro l'opportunità. Non occorre poi dire che le elezioni daranno il risultato voluto dal governo.

Ora sta a vedere se, data la necessità di una occupazione della Bulgaria, l'Europa finalmente vi si decida, come già fece per la Bosnia e per l'Erzegovina. Certo non ci è molta probabilità che l'Europa permetta alla Russia di occupare militarmente la Bulgaria, mentre parrebbe che maggiore probabilità ci fosse per l'Austria, come la potenza che è atta a serbare una specie di prudente aspettativa, sì di fronte allo spirito conquistatore della Russia, come alle indecisioni delle altre potenze. La Russia è parte troppo interessata, così per la Bulgaria come per l'Europa, essa è nemica troppo implacabile, per poter dare fidanza che si accontenti di una occupazione semplicemente militare e avente per iscopo solo di conservare il buon ordine.

L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina data già da parecchi anni; quindi si è potuto fare l'esperienza che l'Austria sa e può lasciar tempo all'Europa di maturare i suoi disegni. Quindi si può concludere, che, se il principe di Coburgo non riesce a mantenersi sul trono, sarà attribuito all'Austria il compito delicato di occupare militarmente la Bulgaria. La cosa, bisogna riconoscerlo, non sarebbe senza difficoltà, ma s'è tanto avvezzi a veder tirare innanzi a forza di mezzi termini e di misure provvisorie, che non farebbe meraviglia uno spediente atto a far guadagnar tempo e a lasciare ancora per un tratto le cose come sono.

Adesso poi che la questione bulgara, dopo il cattivo esito della proposta relativa alla missione Ehrenroth, è entrata in un periodo, per così dire, stazionario, l'attenzione pubblica è attratta da una polemica sollevatasi tra due giornali autorevoli tedeschi, la *Koelnische Zeitung* e la *Norddeutsche Allg meine Zeitung*. La prima, prendendo motivo dal contegno della Germania, volea dimostrare la impossibilità per l'impero tedesco di ristabilire rapporti amichevoli e duraturi colla Russia, e terminava col chiamare sterili gli sforzi del principe di Bismarck per contrastare alla Francia l'amicizia colla Russia. All'articolo della *Koelnische Zeitung* la *Norddeutsche* risponde in tal modo:

« Si vuol mettere in guardia l'arte di stato tedesca dall'entrare in concorrenza colla Francia per ottenere il favore della Russia. Noi non sappiamo trovare per quale connessione d'idee la *Gazzetta di Colonia* sia giunta a formulare un tale avvertimento. La situazione mondiale non impone al presente a quella politica, nell'interesse dell'impero e della sua dignità, alcun compito all'infuori del mantenimento della pace, sino a che questa si può conservare con onore. Il punto di partenza di questa azione non può essere cercato — se si vuole che essa sia giustificata ed efficace — che sul terreno dei trattati conclusi dalla Germania. Se il lavorìo della politica tedesca, nell'interesse della pace, e che in tante altre questioni fu coronato da successo, viene da tre anni in ogni estate turbato dalla Bulgaria *e dai suoi principi*, questo paese balcanico non può certo pretendere che gli uomini politici tedeschi gli sieno benevoli. Noi non partiamo dal principio di abbattere il primo che perturbi la pace, ma troviamo corrispondente agli interessi della nostra nazione, altrettanto pacifica, quanto pronta a difendersi colle armi, che la Germania getti il suo peso sulla bilancia dei consigli europei, affinchè gli ambiziosi principi e ministri bulgari, che sono propensi a gettare in fiamme l'Europa, sieno *richiamati all'ordine*. Il principe di Coburgo, come quello di Battemberg prima di lui, ha mancato ai trattati cui la Bulgaria deve la sua esistenza. La Germania mantiene questi trattati, non per compiacenza verso le altre potenze, ma per rispetto alla propria firma; e perchè mancherebbe ogni base alle sue tendenze pacifiche, se si volessero violare i trattati che furono conclusi sotto la presidenza, a seconda delle convenienze politiche, per favorire giovani principi ambiziosi ».

Non si può negare che questo è tale un linguaggio da non dar luogo ad equivoci, ma mentre le citate parole sono argomenti di svariati commenti, provano pure come sieno ingarbugliate le condizioni odierne d'Europa.

A.

UNA STATUA A VOLTAIRE

Con una certa solennità è stata inaugurata una statua a Voltaire a Saint Cloud in Francia. Il governo francese vi era rappresentato, e discorsi i più anticlericali, come è facile immaginarsi, sono stati proferiti in tale occasione, fra cui rifulse quello del demagogo Spuller.

Una statua a Voltaire è la più detestabile offesa che possa recarsi non solo alla divinità, ma alla stessa umanità, imperocchè quest'uomo, che è la quintessenza delle più malvagie passioni, nulla ha rispettato nel tempo della sua lunga vita, ma ha tutto sconciamente deriso e ha tutto bassamente schernito ed insultato.

Egli è per questo, come scrive ben a proposito l'*Unione* di Bologna, che una evidente maledizione di Dio colpisce tutto quanto si *riferisce direttamente o indirettamente* a quest'uomo nefasto, che forse fu l'incarnazione più completa di satana su questa terra, fra quante sono apparse dalla creazione del mondo e dell'uomo.

Nella *magnifica* torre, della *splendida* cattedrale di Strasburgo, le guide fanno sempre notare al viaggiatore il nome di Voltaire da lui medesimo segnato, e che a metà è stato colpito e cancellato da un fulmine; quasi direbbesi che la natura adirata cacciò colla folgore quel nome iniquo dal tempio di Dio, di quel Dio che quell'empio blasfema voleva follemente annientare, allora che con diabolica insania invitava gli altri a *schiacciare l'infame*.

Così è avvenuto che le più gravi e sollecite sventure *hanno colpito tutti* coloro che hanno voluto onorare in qualsiasi guisa questo rivoltante iniquo.

Ricordiamo ancora che il terzo Napoleone ebbe l'infelice idea di fare trasportare *nella biblioteca del Louvre* il cuore di Voltaire, racchiuso entro una ricca teca di argento. Da quel punto la stella napoleonica cominciò a declinare sempre più, e colle umiliazioni di Sédan quel povero illuso scontò a mille doppi gli onori che

APPENDICE 43

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Si lanciò sul cane, lo afferrò pel collo con una di quelle sue mani più solide che qualsiasi morsa di ferro; coll'altra gli strappò la carne di bocca, e, dibattendosi invano *il cane, lo trascinò di forza fino alla porta* d'ingresso, senza che alle sentinelle passasse nemmeno per la mente di opporsi a che egli entrasse.

E Boisjolin fu ricevuto con riconoscenza nel corpo di guardia dei carcerieri, i quali si erano già rassegnati a far senza, per quel giorno, della loro razione di carne.

Boisjolin pensò di accettare la bottiglia che in suo onore vollero subito sturare i guardiani, e poscia pensava, per contraccambio, invitarli all'acquavite e senza farsi accorgere di nulla ubbriacarli tutti fino a quel punto in cui non si misurano più le parole e si risponde senza sospetto a qualsiasi interrogazione.

Se non che sul più bello dei suoi progetti sentì una voce come una esclamazione di meraviglia, e voltatosi riconobbe Brutus, il portinaio della Giborne.

Boisjolin disse a se stesso che non c'era tempo da perdere; egli aveva lasciato allora il cane, che pareva volesse vendicarsi del mal giuoco fattogli dal finto muratore, andandogli alle gambe.

Boisjolin finse di esser stato morsicato e con un salto prodigioso, gettando un grido come di dolore, fu fuori del corpo di guardia, valicò la corda e in men che non si dice svoltò l'angolo della strada e si sottrasse alla vista di tutti, rimasti meravigliati a quell'improvvisa scomparsa.

Appena a Boisjolin parve di essere al sicuro lasciò di correre, svoltò una appresso all'altra quante gli si pararono; si assicurò se nessuno lo insuguiva e a passo naturale si avviò all'albergo della Giborne.

Vi giunse nell'ora in cui tutte le sere la Giborne, Gilletta, Tancredi e lui si radunavano nella piccola sala particolare della padrona.

All'aspetto eteroclito del conte fu in tutti un movimento di stupore.

— Fate il manovale, signor conte? domandò la Giborne.

— Mi riconoscete facilmente, cittadina? le domandò Boisjolin.

— Secondo vi si guarda; dalla parte dove non è più il gesso, vi si riconosce subito.

Boisjolin gettò ansiosamente lo sguardo sopra uno specchio e si accorse che a forza di asciugare il sudore per le tante corse fatte, egli si avea pulito quasi del tutto il volto.

— Se Brutus mi ha veduto dal lato destro egli mi ha certamente *riconosciuto*.

— Brutus! quella canaglia! esclamò la Giborne.

— Sì; il figlio di Casca Taboureau, ora carceriere al Lussemburgo! domandò Argental con ansietà; e perchè?

— Ho voluto entrare.... avrei tentato penetrar fino nelle cellette, ma fortunatamente mi sono fermato a tempo... non ho tutti i passi liberi come il giacobino Dacheux.

— Mio fratello là! esclamò Gilletta.

— Al Lussemburgo quel mostro! esclamò Tancredi.

E la esclamazione sua si confuse con quella di Gilletta.

Boisjolin riprese:

— Dal fatto che Germano si reca a quella prigione, e che Brutus vi è addetto, deduco che Angelina dovrebbe esser rinchiusa là dentro.

Non abbiamo ancora alcuna prova positiva, ma le probabilità sono per quello che io dico; ma occorrerebbe avere là dentro qualche intelligenza.... qualche comunicazione....

Vi fu un poco di pausa, quasi ognuno pensasse da canto suo come risolvere la difficoltà messa innanzi da Boisjolin.

Ad un tratto la Giborne si alzò risolutamente e disse:

— Mi incarico io di questo!

— Che dite! esclamò Tancredi.

— Dico che domani scriverò a quello scimiotto di Brutus; farò in modo di esser ricevuta da lui... io mi sacrificherò; l'eroismo del signor Boisjolin *mi* ha *inspirato* quello che devo fare... ma metterò per condizione al mio matrimonio con Brutus la rivelazione del luogo dove si trova rinchiusa Angelina; e il suo concorso assoluto a tutto quello che voi tenterete per la salvezza di lei.

— Voi siete l'abnegazione in persona! disse Boisjolin; ma credete voi che Brutus rischierà di andare sulla ghigliottina?

— Io lo conosco, egli non ci mancherà, purchè gli si ponga il patto che vi ho detto.

— Allora, sempre allegri! e domani a sera verremo a sentire il risultato del vostro tentativo; e dove vi potremo vedere?

— Qui, disse Gilletta; finchè mio fratello è a Parigi, *mi incarico io* di *rendere* inviolabile l'asilo nel quale sono albergata.

Boisjolin e Tancredi uscirono e si portarono al loro bugigattolo nella casa della Théroigne.

Il conte, stanco della giornata che avea avuto, dormì profondamente fino alla mattina seguente.

Quando si destò, fu molto inquieto di vedere dallo stato del letto di Tancredi che questi non si era coricato, e che inoltre non era in casa.

Boisjolin uscì al suo ufficio di pubblico strillone e fece sempre attenzione ad ogni strada, per vedere se da qualche parte vedesse Tancredi; ma in nessuna parte il vide; nemmeno alla stamperia dove gli strilloni andavano a ritirare le liste stampate contenenti i nomi dei condannati.

(*Continua.*)

aveva voluto rendere al primo nemico dell'altare e del trono, della Chiesa e della Francia, di Dio e dell'uomo.

Non gli valse l'esempio anche vivo ed eloquente, che poco tempo prima aveva avuto in un altro disgraziato apologista di questo detestabile genio dell'errore e del male. E' noto a tutti che Havin, direttore del *Siècle*, che in allora era il giornale più *empio* e più *diffuso*, aprì una sottoscrizione di cinquanta centesimi per erigere in una piazza di Parigi una statua a Voltaire. Era appena incominciata questa sottoscrizione, che il suo iniziatore fu d'improvviso colpito da una misteriosa malattia, che in breve lo condusse alla tomba nel fiore degli anni. E il suo giornale ebbe quasi può dirsi l'identica sorte, poichè da quel momento, come per incanto, gli scemarono i lettori e gli abbonati in siffatta guisa, che le sue azioni, che erano quadruplicate del loro valore nominale, furono vendute per pochi soldi, e oggi il *Siècle* non è più fra il giornalismo francese che una triste memoria.

Questi precedenti ci conducono logicamente a *conclusioni* ben dolorose e funeste sì pel governo francese come per la Francia intera. Quella statua di Voltaire eretta non ha guari segna forse l'ultimo passo nella via disastrosa in cui si trova quella infelice *nazione*. Se non trova misericordia al cospetto di Dio quella Francia che ancora prega; se le funzioni espiatorie ordinate e compiute da un pio e dotto vescovo in questa lugubre circostanza non sono sufficienti ad attutire e a placare l'ira divina, l'ultima ora della repubblica demagogica è omai suonata, e piaccia a Dio che non sia ancora suonata l'ultima ora della povera Francia.

Queste colpe sociali non si espiano che socialmente, e quando una nazione ha la sventura di dare al mondo un uomo come Voltaire, e quando ha la maggiore sventura di vederlo tuttora onorare il suo nome dai suoi governanti, è davvero una nazione degna di ogni compassione, ed essa può davvero paventare altre calamità e più terribili di quelle che ha sofferto e che soffre da quasi cento anni. Pur tuttavia vogliamo ancora sperare che l'ombra maestosa che dall'alto di Montmartre a Parigi proietta la grande basilica che la *Gallia poenitens ac devota* sta innalzando in onore del sacratissimo cuore di Gesù, copra al cospetto della giustizia di Dio queste colpe e questi delitti che si commettono dalla Francia miscredente, massonica volteriana.

Se l'*empio* cuore di Voltaire, apoteosizzato da un disgraziato imperatore, attrasse sopra Parigi e sopra tutta la Francia tanti disastri e tante calamità, speriamo che il sacro cuor di Gesù, glorificato dalla nazione ravveduta, ridoni alla Francia quella pace e quella tranquillità, di cui tanto ha bisogno, e che solo da *Dio* può ottenere.

Governo e Parlamento

Per Napoli.

L'assessore anziano di Napoli sig. Ruffano è stato ricevuto dall'on. Crispi, il quale gli dichiarò che il governo si rimette completamente al consiglio comunale per la soluzione dei problemi che riguardano la città di Napoli, soltanto si raccomanda sollecitudine.

Pei malfattori.

L'onor. *Crispi* ha ordinato energiche misure per la repressione dei malandrini in Toscana. Saranno colà mandati notevoli rinforzi di carabinieri.

ITALIA

Bergamo — *Due disgrazie.* — Narra la *Gazzetta di Bergamo*:

Un giorno della scorsa settimana certo Abramo Bruma pastore della proprietà Daina, cadde da una ripa mentre segava del fieno, e si sfracellava cadendo da 150 metri. Portata la dolorosa notizia all'ing. Daina, non essendo il medesimo in paese accorreva il figlio di lui Riccardo insieme ad un suo massaio certo Giovanni Salvi, e un ragazzo, recando vino e altri soccorsi. Giunti alla *passata* si fermarono presso la fontana per riposarvi un momento e poi ripresero il viaggio. Arrivati circa 300 metri lontano si accorsero che alcuni sassi rotolavano sulla strada. Mentre il sig. *Daina*, dà l'avviso di ritirarsi, vide per aria cadere un grosso masso che va a colpire il massaio Giovanni Salvi e battendo nelle tempia l'accide sul colpo.

Questo disgraziato ha 6 figli. Si suppone che la caduta di detti sassi non sia accidentale.

— *Bollettino sanitario di mons. vescovo.*

Valnegra, 10 settembre ore 8 ant.

Atteso il subitaneo cambiamento di atmosfera, la salute di S. E. mons. vescovo fu alquanto scossa, essendosi rinnovata in queste due ultime notti l'iperstenia nervosa, l'insonnia e l'agitazione.

Firenze — *In romeggio.* — Leggiamo nel giornale il *Giorno*: « Un uomo di bell'aspetto e sui quarant'anni, richiamava ieri in duomo nel tempo della messa solenne l'attenzione dei fedeli.

Esso indossava la veste di pellegrino.

Ancor noi lo vedemmo e ci prese vaghezza d'interrogarlo. Ci rispose che egli era delle provincie meridionali d'Italia e che dopo aver pellegrinato a Roma, si dirigeva (a piedi) alla volta di Gerusalemme per visitare i luoghi santi.

Milano — *Omicidio misterioso.* — Circa le ore 2 ant. della scorsa notte, in prossimità alla stazione di smistamento, verso il corso Sempione, fu trovato steso a terra ed agonizzante uno sconosciuto con una grave ferita alla testa.

Fatto trasportare all'ospedale non si potè constatare chi sia, poichè pochi istanti dopo era cadavere.

A quanto pare, trattasi di un colpo di bastone; ma di chi sarà stata la mano omicida? Finora è un mistero?

Napoli — *Sequestro.* — Ieri l'altro la *Discussione* di Napoli ha dovuto subire un altro sequestro per un omaggio reso a S. M. la regina Maria Sofia Amelia di Baviera.

ESTERO

Francia — *Sedici annegati.* — La tempesta del 26 agosto che infuriò presso Terranuova, ebbe le sue vittime, come gli ultimi dispacci di là facevano presagire.

La goletta francese *Cordella* fu sommersa, i sedici uomini componenti l'equipaggio si annegarono.

Si teme inoltre che molti battelli da pesca di cui mancano notizie, abbiano subita la stessa sorte.

Inghilterra — *La questione delle nuove Ebridi e il canale di Suez.* — Telegrammi da Londra recano che dal *Foreign-Office* si assicura che la questione relativa all'occupazione francese delle nuove Ebridi, sia prossima ad una soluzione. I francesi si obbligherebbero ad abbandonare quelle isole.

In compenso pel canale di Suez, l'*Inghilterra acconsentirebbe* a far presiedere la commissione internazionale di sorveglianza dal decano del corpo diplomatico in Egitto, rendendo periodiche le riunioni della commissione stessa, la quale inoltre delimiterebbe la zona, nella quale sarebbe vietata l'erezione di fortezze, e il concentramento di truppa.

Spagna — *Uragano, terremoto e burrasca.* — Un forte uragano produsse ieri l'altro danni considerevoli a Barcellona.

Gli edifici destinati all'esposizione hanno molto sofferto.

— Ieri l'altro furono avvertite forti scosse di terremoto a Palma. Nessun accidente.

— Una grande burrasca ha imperversato a Malaga. Grandi perdite.

La goletta spagnuola *Catalogna* proveniente da Cienfuegos ha fatto naufragio. E' completamente perduta.

L'equipaggio è stato salvato.

Anche il piroscafo *Nervion* ha fatto naufragio.

L'equipaggio si è salvato.

Svizzera — *Pel traforo del Sempione.* — Ieri mattina giunsero a Losanna i delegati della commissione internazionale pel valico del Sempione.

Dopo visitato minutamente il tracciato sui due versanti Domodossola-Viège-Losanna, i delegati svizzeri, sentite le proposte del delegato italiano, ing. Carpi — il quale esige lo sbocco del tunnel sul territorio italiano — dichiararono, di comune accordo, che avrebbero studiato un cambiamento al loro primitivo progetto sullo sbocco della galleria.

Queste *modificazioni* saranno poi sottoposte al delegato italiano che le prenderà in esame, però sempre inteso, *ad referendum*, cioè salva l'approvazione del governo italiano.

Cose di Casa e Varietà

Nella sala dell'Ajace

Ieri, come fu preannunciato, ricorrendo il 21.o anniversario dalla fondazione della *Società operaia d'arti e mestieri*, nella sala dell'Aiace aveva luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve della scuola.

Intervennero il r. provveditore agli studi, cav. Massone, il senat. com. G. L. Pecile, l'assessore ff. di sindaco, il pres. della camera di commercio cav. Braidotti, il pres. della società, sig. Leonardo Rizzani, la direzione, ed infine il pres. del consiglio direttivo della scuola.

La festa venne inaugurata dal direttore della scuola, prof. cav. Falcioni, il quale lesse un forbito discorso di circostanza.

Fatto di sangue

Ier sera verso le nove sulla strada di circonvallazione fra porta Venezia e Grazzano a poca distanza dallo stabilimento bagni certi Cossio Giuseppe, Angelo e Gio. Battista col cugino Giuseppe Zilli da Gervasutta, che dalla birraria Moretti tornavano verso casa, furono improvvisamente assaliti da G. Toffolutti e Toniutti G. dei casali di Santo Osualdo armati di coltelli. Il Cossio Giuseppe ricevette gravissima ferita al cuore che lo rese tosto cadavere; Cossio Angelo fu ferito assai gravemente in tre parti diverse, e trasportato allo spedale versa in gravissimo pericolo. Gli altri due si diedero a fuga precipitosa. Anche i feritori fuggirono, ma stamattina furono arrestati nel proprio letto. Cossio Giuseppe aveva 28 anni, Angelo solo 20.

La causa del truce misfatto secondo alcuni sta in vecchi rancori a motivi d'insulti scambiatisi tempo addietro; secondo altra versione ieri sera stesso avrebbero avuto diverbio fra loro. — I cittadini naturalmente sono inorriditi del crudele avvenimento.

Trista campagna

Il maggiore degli alpini dott. cav. Domenico Cecconi da Vito d'Asio comandante il battaglione d'Africa partito nel decorso marzo dal nostro Friuli, è morto per ileotifo a Massaua. Invece degli allori vi ha trovato la tomba. « Oh! degli eventi umani antiveder bugiardo! »

Povera bimba!

A Gradisca di Spilimbergo, giorni sono cadeva in una caldaia d'acqua bollente Chivitò Adelaide trienne e vi riportò scottature tali che il giorno dopo ne morì.

Pellegrinaggio alla Madonna del monte

3 giorno. — Il fervore continua; ecco i dati che in fretta ci manda il nostro *castellano* e che pure in fretta pubblichiamo per non ritardare le notizie.

« Ieri, 10 del mese, alla sera 3000 pellegrini. Oggi 2000 comunioni, nel giorno 4000 persone, il missionario predicò all'aperto.

« Il giorno 10 fu predica in slavo del reverendissimo curato Zuarella e poi in dialetto del missionario. »

Castellano.

Precipitata

Una ragazzina di 10 anni di Montefosco sopra san Pietro al Natisone falciando l'erba sul monte. Mia precipitò in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

Uno dei tanti

Gira per i vescovati e le case religiose un individuo, tra i 25 ed i 30 anni, alto della persona, biondo; il quale spacciandosi per fratello o cugino di una persona addetta al servizio di un arcivescovo, scrocca limosine, chiede protezioni, domanda doni ecc.

Sui 14002 astensionisti del II collegio

Il *Fanfulla* giustifica colla emigrazione temporanea, l'esigua votazione ottenuta dall'on. Marchiori nel II coll. di Udine!!!

Esami di licenza liceale

Le prove scritte dell'esame di riparazione pella licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	3 ottobre 1887			Lettere italiane
Mercoledì	5	»	»	Versione dal latino in italiano.
Giovedì	6	»	»	Versione dall'italiano in latino.
Venerdì	7	»	»	Lingua greca
Lunedì	»	»	»	Fisica.

Per i candidati che hanno l'obbligo di riparare la matematica, la prova scritta su questa materia avrà luogo nel giorno 10 ottobre 1887 contemporaneamente alla prova scritta di fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *luglio* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,522,079
Libretti emessi nel mese di *luglio*	»	22,408
	N.	1,544,487
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,742
Rimanenza	N.	1,536,745
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	220,006,324:83
Depositi del mese di *luglio*	»	18,282,530:28
	L.	238,288,855:11
Rimborsi del *mese stesso*	»	12,236,291:14
Rimanenza	L.	226,052,563:97

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 9 e 10 settembre 1887.

Distretto di Sacile

Abili di prima categoria	N.	76
Id. di seconda »	»	17
Id. di terza »	»	68
In osservazione all'Ospitale	»	6
Riformati	»	21
Rivedibili	»	27
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	39
Renitenti	»	42
Totale inscritti	N.	296

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione 550, nel Shetland depressione secondaria 762. Alte pressioni nel nord della Russia 768, in Francia ed Austria 765. Barometro nella Svizzera 765 dell'alta media. In Italia 763, in Sicilia 764. Ieri temporali con pioggie nell'Italia superiore. Stamane coperto eccetto nell'Italia sud. Temperatura abbassata nel nord, venti meridionali al sud.

Tempo probabile.

Venti meridionali eccetto all'estremo nord, cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Patate	L. —12	» —.—	al Kg.
Fagiuoli	» —.—	» —.50	»
Pomi d'oro	» —.12	» —.—	»
Persici	» —.—	» —.24	»
Susini freschi	» —.12	» —.—	»
Uva	» —.—	» —.40	»
Fichi	» —.20	» —.—	»
Pomi	» —.16	» —.—	»

Esposizione internazionale di avicoltura

Il comizio agrario di Roma preavvisa che nella primavera del 1888 si terrà in Roma una esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici, allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi, promossa dallo stesso comizio agrario col concorso del ministero di agricoltura industria e commercio e sarà così disposta:

Divisione I. - Uccelli da cortile e da colombaia — razze italiane — razze estere.

II. - Uccelli da cortile e da colombaia ingrassati — vivi e morti.

III. - Macchine ed attrezzi per l'allevamento — modelli di colombaie — libri e giornali di avicoltura.

IV. - Conigli.

V. - Animali selvatici allevati per le riserve di caccia, mediante speciali cure.

VI. - Cani per caccia (col fucile.)

VII. (fuori concorso) — Strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

Con altro avviso il comizio agrario si riserva di pubblicare quanto prima il pro-

gramma definitivo dell'esposizione, la distinta dei premi, il regolamento e tutte quelle norme che saranno necessarie per la esecuzione della medesima.

Prodotti delle gabelle

Le riscossioni dei prodotti gabellari nell'agosto ultimo, furono in aumento, confrontate con quelle dell'agosto 1886, per oltre due milioni, le dogane, il dazio consumo, i sali, i tabacchi; segnarono invece una diminuzione i diritti marittimi, la fabbricazione sugli spiriti ed il lotto.

Nell'agosto ultimo scorso si riscossero L. 53,563,557,02 contro L. 51,748,104,42 restando un aumento netto di L. 1,815,152,60.

Dal primo luglio le riscossioni furono di L. 103,760,069.90 contro L. 99,388,602.07 sul periodo corrispondente del 1886, rimanendo un aumento di L. 1,371,467,83.

In questo trimestre diminuirono i tabacchi di L. 579,986,69, a cagione delle provviste fatte in prevenzione dell'aumento dei prezzi, ed il lotto di L. 660,127,30, diminuzione però che è largamente compensata dal minor numero di vincite.

Un museo originale

Leggiamo nei giornali di Parigi essersi organizzato a Londra un museo veramente originale: è quello del contrabbando e di tutti i procedimenti più o meno ingegnosi che ad esso si riferiscono.

Alcuni esempi daranno un idea di questa mostra singolare. Vi si vede il modello della moglie di un contrabbandiere, con sacchi *molto grandi* che le pendono attorno alla persona, nei quali sono posti gli oggetti da *introdurre in contrabbando*. Un enorme *chignon*, lavorato a meraviglia, è riempito di di merletti belgi. Un cagnolino al quale non manca che la parola, non è che un animale pieno di gioielli.

Un grosso bastone deposto in un angolo si svitava e poteva nascondere 5000 anelli. Corde e canapi spalmati di catrame sono confezionati con foglie di tabacco. Un grosso libro! *Filosofia della vita*, non è che uno scrigno per gioie.

— E' divertente la storia d'una statua di piombo di Vellington, la quale figura in questa collezione.

Il piombo, come metallo di guerra, è soggetto in Inghilterra ad enormi diritti; ma, lavorato in oggetti d'arte, è esente da ogni diritto.

Un industriale aveva immaginato un mezzo molto bene ideato, ed è il seguente: Egli faceva confezionare dei « vincitori di Waterloo », pretendendo che non vi fosse borgata in Inghilterra che non avesse un monumento in onore di Wellington. Man mano che le statue entravano, venivano dirette su Birmingham per essere fuse.

Bisogna aggiungere che questo museo non è pubblico. Esso serve solo ai doganieri del Regno Unito Ma, con un'autorizzazione speciale, chiunque lo desidera, può visitarlo e gettare uno sguardo sul prodotto del genio inventivo dei nemici del fisco.

Una scimmia in tribunale

La *Deutsche Zeitung* riferisce che Tommaso Jenkins, servo del duca di Bedford era stato accusato avanti al tribunale di Newport di aver rubato al padrone una scimmia. Tanto Jenkins, che la scimmia chiamata *Dolly*, furono condotti al giudice; ma *Dolly* annoiata delle lungaggini del dibattimento, saltò addosso al giudice afferrandogli le mani colla bocca. Ci volle del bello e del buono per liberare il povero giudice, il quale riprese pazientemente la sua opera.

Ma la scimmia, sfuggendo per la seconda volta al suo guardiano, saltò sul tavolino dei *reporters*, e, cacciata una zampa in un grosso calamaio, tinse d'inchiostro la faccia dei giornalisti.

Il duca chiese venia per la scimmia, profferendosi pronto a pagare qualunque danno; ma ci volle un pollo arrosto per poter riprendere la scimmia e menarla fuori dell'aula.

Chi è sordo vada in aria

L'areonauta Jovis, che fece l'ultima tanto famosa ascensione coll'*Horla*, soffriva da quindici anni di una completa sordità dell'orecchio destro. Dopo essersi elevato alla altezza di circa 700 m. si trovò con grande *meraviglia* guarito a segno tale da poter distinguere persino il *tic-tac* di un orologio da tasca. Il dottor Chabot prepara un'interessante relazione scientifica su tale caso patologico.

Si può nuotare senza gambe?

Ecco un fatto che risponde affermativamente.

Vive in Austria un invalido che nella guerra del 1866 contro la Prussia, lasciò tutt'e due le gambe, amputategli per gravi ferite.

Egli era, fin da fanciullo, valentissimo nuotatore.

Giorni addietro si fece portare nel fiume Neisse, presso Fittau, e nuotò per un terzo d'ora con *grande maestria*, servendosi soltanto delle braccia.

Fermata istantanea delle navi

Leggiamo nei giornali di Parigi, che venerdì ebbero luogo a bordo del vapore il *Corsaire*, *interessanti esperienze di fermata istantanea* delle navi.

L'inventore, ingegnere Pagan, le ha eseguite davanti a numerosi rappresentanti della stampa parigina e ad una quantità di specialisti.

Sei fermate vennero eseguite col maggior successo. Il *Corsaire* che fila tredici nodi, fu fermato ogni volta dal canape-àncora Pagan in sette ad otto secondi ad otto a nove metri di tragitto al massimo.

Dalle diverse esperienze emerge che il canape-àncora Pagan ferma una nave in *celere movimento in un tempo quattro volte* minore di quello che se la nave tentasse di ottenere la fermata coi propri suoi mezzi.

L'ultima fermata, al ritorno, presso il ponte dei Saints-Pères, fu assolutamente istantanea. La nave rimase come inchiodata sul posto senza scossa calcolabile.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Presso l'Ughelli leggonsi i privilegi e le esenzioni concedute nell'ottobre di questo anno da *Corrado marchese*, che s' intitola *figliuolo del marchese di Monferrato* ai Pisani pel soccorso a lui dato *nella difesa* di Tiro.

(Ughelli *Ital. sacr. t. III*)

Diario Sacro

Martedì 13 settembre — *I sette Dormienti.*

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 4 al 10 settem. 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
» morti »	2	»	—	
Esposti »	2	»	1	
			Totale N. 18.	

Morti a domicilio

Giovanni Paton di Giacomo di mesi 2 — Rosa Toso di Giovanni di giorni 6 — Carlo Carlini fu Francesco di anni 53 agricoltore — Carolina Iacolutti di Gio. Battista di anni 1 — Enrico Lardini, di Bortolo di anni 1 — Michele Sartoretti fu Rocco di anni 66 possidente — Antonietta Cavinato di Romano di mesi 9 — Lucia Cantoni di Giuseppe di anni 3 — Maria Englaro-Perissini fu Antonio di anni 75 casalinga — Elisa Tosolino di Tommaso di anni 1 mesi 7.

Morti nell'ospitale civile

Caterina Toudon-Di Bert di Angelo di anni 46 contadina — Giovanni Cella di Beniamino di anni 43 scalpellino — Federico Nadalini fu Antonio di anni 28 agricoltore — Pietro Trosini di anni 3 — Eufemia Sano-Tavan di Sante di anni 34 contadina — Antonio Visintini fu Giovanni di anni 43 agricoltore.

Totale N. 16.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Di Giusto fuochista con Maria Tolò casalinga — Carlo Benz cassiere di banca con Anna Tami agiata — Eugenio Cargnelli sarto con Amalia Iacub casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Sebastiano Botti fornaio con Enrica Castellarini casalinga — Domenico Broseghini impiegato doganale con Luigia Menis civile — Luigi Comelli falegname con Elena Vacchiani sarta — Massimo Gobessi libraio con Lucia Morassutti sarta — Luigi Cocchino facchino con Carlotta Zilli contadina — Antonio Beltrame negoziante con Maria Federicis insegnante alla r. scuola normale — Rinaldo Bassi ingegnere agronomo con Lucia Romano civile.

ULTIME NOTIZIE

Gentilezze francesi.

L'addetto militare italiano a Parigi smentisce d'essere stato *gentilmente disposato* dall'assistere agli esperimenti di mobilizzazione; anzi il comandante del corpo mobilizzato espresse il suo dispiacere perchè il nostro addetto militare non vi si poteva fermare. Se non è zuppa è pane bagnato.

Risposta che non risponde.

Ecco il sunto della risposta di Bismarck alla Porta: Se la Porta *indirizzava simultaneamente* la proposta russa all'Inghilterra, all'Austria e all'Italia, e se la Russia, come iniziatrice della proposta, la comunicava *ufficialmente* alle stesse potenze, ovvero se la Porta si appropriava tale proposta, la Germania sarebbe allora disposta ad accettarla ed a raccomandarla.

Espediente finanziario.... turco.

Per far fronte momentaneamente alla penuria del tesoro, la Porta decise di ritenere un mese di stipendio a tutti i funzionari dell'impero ed ambasciatori. Il sultano dando l'esempio, abbandonò sei settimane della lista civile.

A proposito di mobilizzazione.

Il *Figaro* annuncia che una colonna dovendo marciare da Khoder a Belmont sbagliò strada, errò di qua e di là, e finalmente la ritrovò, ma giunse alla sua destinazione a notte tarda con 50 chilometri di marcia in luogo di 25. Fu aperta una inchiesta. Avrebbe portato proprio il soccorso di Pisa questa colonna!!

Anche la Russia mobilizza.

Giunge notizia che la Russia segue l'esempio della Francia, esperimentando la mobilizzazione di un corpo d'armata in tutto l'impero.

Salute pubblica.

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 si ebbero a Palermo 11 casi e 4 morti. Dalla mezzanotte dell'8 fino alle 3 pom. del 9 si ebbero 10 casi e 5 morti.

Due casi si ebbero pure all'Isola detta delle Femmine, presso Palermo.

A Troina, ove il morbo infierisce, fu mandato un medico dal governo. Il giorno 8, i casi furono colà ben 14, con 8 morti; il dì successivo i casi furono 24 con 7 morti.

A Catania il lazzaretto fu chiuso, essendo cessato il morbo.

Re Menelik al papa.

Secondo il *Figaro*, un inviato di Menelik, re di Scioa, deve recare al santo Padre doni ed una lettera.

Menelik e il suo popolo appartengono alla Chiesa scismatica cofta.

In fascio.

Saranno di ritorno dall'Africa gli alpini alla fine del prossimo ottobre. — E' giunto a Roma l'ambasciatore Corti. — Crispi ai contadini del mantovano dice: chi vuol emigrare subito ad ogni costo, vada a proprio rischio, chi fidando nel governo aspetta, beato lui. Belle parole! — Il senatore Corte aderisce al banchetto Crispi; ma come capo della *vecchia incorrotta sinistra*. Quale? — E' pubblicato il regolamento sul modo di erogare i 20 milioni votati per l'Africa; quelli saranno regolati bene! — Fu levato in Bulgaria lo stato d'assedio con decreto pubblicato il 9 corr. — E' giunta la squadra italiana, composta delle navi *Dandolo*, *Affondatore*, *Ancona*, *Palestro*, *Castelfidardo* e *A. Barbarigo*. — La squadra inglese, se non vengono contrordini, lascierà Venezia oggi alle ore 4 pom. — Il governo francese ha autorizzato il suo console in Bulgaria a partire in congedo illimitato perchè il governo bulgaro non faceva sicurtà per la persona dei sudditi francesi e del console stesso. — Non abdicherà, così un dispaccio da Sofia parlando del Coburgo, non abdicherà a nessun costo. — E' incominciato presso il tribunale correz. di Milano il processo dell'avv. Nasi contro l'on. Felice Cavallotti, e i gerenti del *Secolo* e *Piccolo illustrato*, nonchè contro l'ed. Sonzogno per diffamazione ed ingiuria. — Si riafferma da Parigi la non esistenza di trattative con la Svizzera per l'occupazione dello Chiablese e del Faucigny in caso di guerra.

TELEGRAMMI

Parigi 11 — I giornali, annunziando una lunga conferenza tenuta fra Rouvier e Ressmann, a proposito dei trattati di commercio, confermano esser probabile che i negoziati si riprendano a Roma.

Il generale Menabrea farà una proposta in questo senso.

Berlino 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* respinge l'opinione che la politica della Germania sia inspirata dal bisogno di ottenere qualche cosa dalla Russia.

Londra 10 — Vi fu, nel pomeriggio, a Mitchelstown (Irlanda), un conflitto fra il popolo e la polizia che fece fuoco ed uccise due uomini.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 10 settembre 1887

Venezia	8	36	79	55	54	Napoli	30	36	62	95 21
Bari	28	68	30	50	85	Palermo	80	70	57	64 82
Firenze	38	31	21	90	40	Roma	58	20	39	4 38
Milano	73	90	83	79	36	Torino	39	19	85	60 37

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 9 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	748.4	746.6	747.3
Umidità relativa	55	44	62
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione . . .	NE	NE	—
Vento (velocità chi. .	2	1	0
Termom. centigrado . .	21.3	24.5	20.7

Temperatura mass. 25.0 » min. 16.0 ‖ Temperatura minima all'aperto —14.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2 50 / pom. 3.50	7 54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 12 55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6 19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	/ 7.35	— / 8.20D.	— / —
Cividale	ant. 7 02 / pom. 132.7	9.47 / 2.32	— / 6.27	— / 8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

Tipografia Patronato